



COMUNE DI PEIO

Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - 2023

Allegato B, parte integrante e sostanziale, della delibera consiliare n. 4 dd. 24 marzo 2021

IL SINDACO

Alberto Pretti

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Rino Bevilacqua

Premessa al sistema contabile armonizzato

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II “ordinamento finanziario e contabile” del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato - dopo un periodo di sperimentazione - dal Decreto legislativo 126/2014 ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro, i bilanci delle pubbliche amministrazioni.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Legislativo 118/2011, nonché molti articoli del D.Lgs. 18 agosto n. 267 (TUEL).

L’art. 1 della L.P. 18/2015 ha stabilito che la Provincia Autonoma di Trento ed i suoi enti e organi strumentali applicassero il decreto legislativo 118 del 2011 con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall’esercizio 2017.

L’armonizzazione ed il coordinamento dei sistemi contabili degli enti locali si basa su una contabilità economico-patrimoniale tale da garantire unitarietà ed uniformità dei sistemi, assicurando nel contempo, una corretta ed uniforme rappresentazione dei risultati.

Numerose sono state le innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico: introduzione del Documento Unico di Programmazione, di nuovi schemi di bilancio, di nuovi principi contabili tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata, del piano dei conti integrato, del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di una diversa disciplina delle variazioni di bilancio e la reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell’arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell’Ente, attraverso il quale gli organi di governo dell’ente, nell’ambito dell’esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l’amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel DUP, nonché permette di verificarne gli equilibri finanziari garantendo altresì una funzione informativa.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

La proposta di bilancio 2021-2023 è stata redatta sulla base degli schemi di bilancio di previsione previsti all’Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il medesimo decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una “Nota integrativa” che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità per il bilancio di un ente locale.

PRINCIPI CONTABILI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- *Principio dell'unità*: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. È il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.
- *Principio della universalità*: il sistema di bilancio ricopre tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio. Non sono ammesse gestioni fuori bilancio.
- *Principio della integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità*: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria, attraverso una rigorosa valutazione dei flussi finanziari ed economici. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- *Principio della significatività e rilevanza*: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione

adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- *Principio della flessibilità*: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- *Principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- *Principio della prudenza*: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- *Principio della coerenza*: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

- *Principio della continuità e della costanza*: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Quanto al principio della costanza, riguarda la continuazione di applicazione dei principi contabili generali e di quelli particolari di valutazione.

- *Principio della comparabilità e verificabilità*: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo con altri Enti le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali. Un'informazione è verificabile quando può essere ricostruito il processo valutativo seguito.

- *Principio di neutralità o imparzialità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- *Principio della pubblicità*: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

-Principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- Principio della competenza finanziaria: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. In deroga al principio generale, le partite di giro o le operazioni per conto di terzi devono essere registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata.

- Principio della competenza economica: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021-2022-2023 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 e s.m., che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili.

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione ecc...

<http://www.comune.peio.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci>

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

A tal fine viene predisposto il Documento unico di programmazione (DUP), nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE:

Il D.U.P. è uno strumento che costituisce la guida strategica e operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo lo strumento cardine sul quale si base la predisposizione del bilancio di previsione. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente; prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO:

Anche il Bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali.

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;

- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA:

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

- a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause 3 che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Inoltre nella nota integrativa sono illustrati gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati A/1, A/2, A/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati delle quote del risultato di amministrazione presunta effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili.
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Nella nota integrativa sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati A/2 e A/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

La nota integrativa inoltre indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto:

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presunte della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predisponde lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento. Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione. Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita: 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente; 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali; 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto; 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

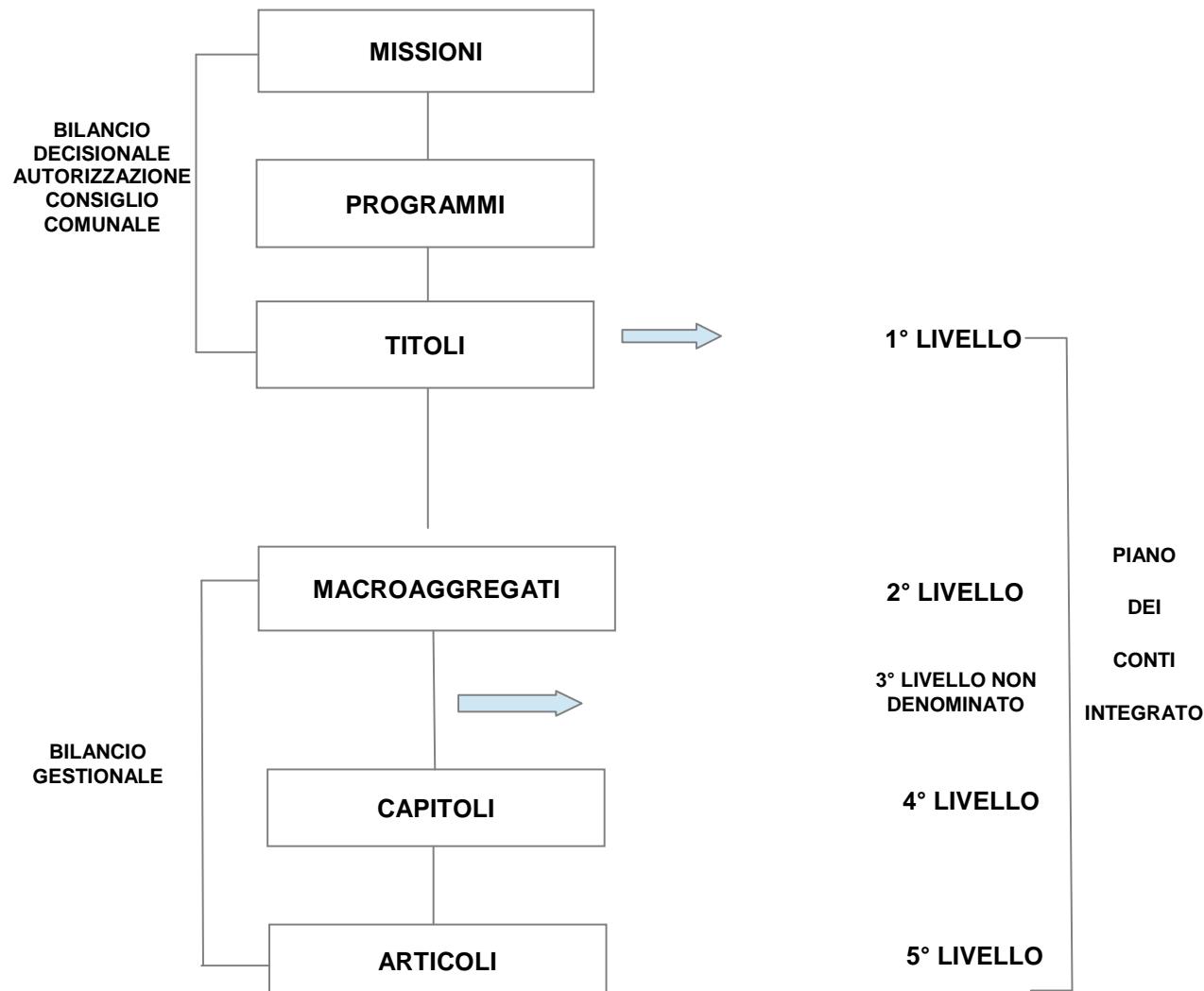
La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario. Al riguardo si rinvia al principio applicato 9.2 riguardante il risultato di amministrazione. L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è riportato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

IL BILANCIO FINANZIARIO

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite a ciascun esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati.

Nello schema sotto riportato, si evidenzia la **struttura della SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato.

SPESA



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

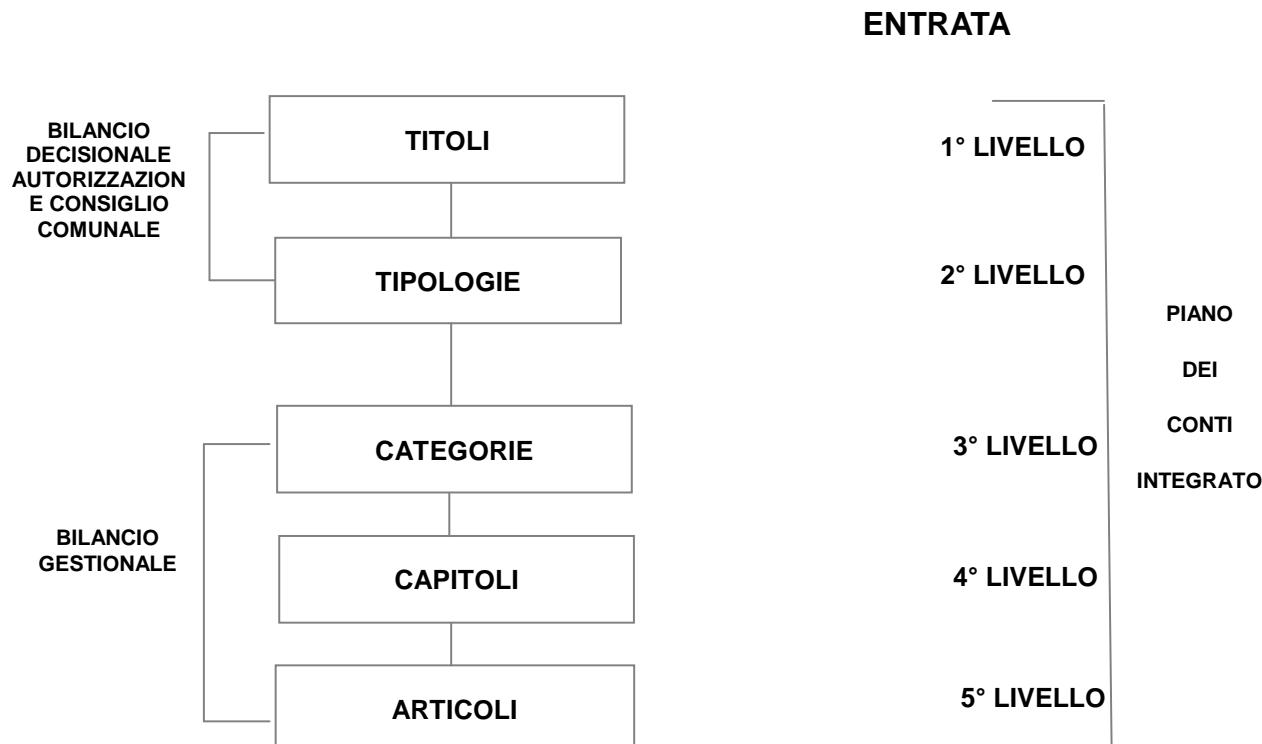
A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the funzions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L’unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA. Le spese sono suddivise per missioni e programmi, in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **struttura dell'ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo sintetico; infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

ENTRATE	SPESE
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – Trasferimenti correnti	TITOLO IV – Rimborso prestiti
TITOLO III – Entrate extra tributarie	
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziaria	TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO VI – Accensione prestiti	
TITOLO VII - Anticipazione di tesoreria	TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO VIII - Entrate per conto terzi e partite di giro	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
1.6 FONDI PEREQUITAIVI
1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio *n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il pareggio di bilancio è stato ottenuto con l'applicazione di avanzo vincolato derivante dalle risorse anno 2020 stanziate per il fondo a sostegno delle attività economiche, artigianali e commerciali ed assegnate al Comune di Peio con il DPCM del 24 settembre 2020 in Euro 35.426,00.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2021-2023 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

COMUNE DI PEIO
PROVINCIA DI TRENTO
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2021 - 2023

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	8.730.847,24								
Utilizzo avано presunto di amministrazione		35.426,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)			0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		33.497,81	43.500,00	43.500,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	2.027.325,63	1.836.300,00	1.836.300,00	1.836.300,00	Titolo 1 - Spese correnti	9.221.766,14	7.358.974,81	7.118.877,00	7.090.960,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.893.484,26	751.230,00	707.230,00	683.613,00	- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.920.912,76	5.136.234,00	4.719.560,00	4.719.560,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.615.072,88	2.509.000,00	418.000,00	308.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.972.132,89	2.759.000,00	418.000,00	308.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	18.456.795,53	10.232.764,00	7.681.090,00	7.547.473,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					Totale spese finali.....	20.193.899,03	10.117.974,81	7.536.877,00	7.398.960,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	183.713,00	183.713,00	187.713,00	192.013,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.344.805,49	2.248.000,00	2.248.000,00	2.248.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Totale	21.301.601,02	12.980.764,00	10.429.090,00	10.295.473,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.419.689,51	2.248.000,00	2.248.000,00	2.248.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	30.032.448,26	13.049.687,81	10.472.590,00	10.338.973,00	Totale	23.297.301,54	13.049.687,81	10.472.590,00	10.338.973,00
Fondo di cassa finale presunto	6.735.146,72				TOTALE COMPLESSIVO SPESE	23.297.301,54	13.049.687,81	10.472.590,00	10.338.973,00

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

1. **Il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

COMUNE DI PEIO

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2021

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		8.730.847,24			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	33.497,81	43.500,00	43.500,00	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.723.764,00	7.263.090,00	7.239.473,00	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	7.358.974,81	7.118.877,00	7.090.960,00	
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato		43.500,00	43.500,00	43.500,00	
- fondo crediti di dubbia esigibilità		21.850,00	23.050,00	23.050,00	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	183.713,00	187.713,00	192.013,00	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		214.574,00	0,00	0,00	
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTODEGLI ENTI LOCALI					

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		35.426,00 0,00			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			250.000,00	0,00	0,00	

2. Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2° e alla spesa relativa ad attività finanziarie prevista al titolo 3°.

COMUNE DI PEIO

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2021

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.509.000,00	418.000,00	308.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		2.759.000,00 0,00	418.000,00 0,00	308.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-250.000,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4) :

Equilibrio di parte corrente (O)		250.000,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	35.426,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		214.574,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Obiettivo di finanza pubblica: la legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) come peraltro riportato nella nota della Provincia Autonoma di Trento dd. 11 gennaio 2019 Prot. n. P324/2019/19036/S.7-2019-2, relativamente agli obiettivi di finanza pubblica da parte dei Comuni, stabilisce:

- a decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 i comuni potranno utilizzare sia il risultato di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 (art. 1, comma 820);
- i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011 (art. 1, comma 821);
- a decorrere dal 2019 hanno cessato di avere applicazione le norme relative al saldo di competenza come definite dalla legge 232/2016.

Il fondo pluriennale vincolato

Secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata, gli impegni sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile: "le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile".

L'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell'entrata ed il ciclo della spesa.

Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

La tecnica contabile con la quale si applica questo principio, prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi). Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata ad esercizi successivi.

In sede di previsione per gli esercizi 2021-2022-2023 è stato previsto lo stanziamento F.P.V. in spesa come da tabella di cui sotto; durante la gestione ordinaria (ed in primis in sede di riaccertamento ordinario dei residui) le obbligazioni giuridicamente perfezionate ma valutate non esigibili nell'esercizio corrente saranno oggetto di una variazione di esigibilità con l'attivazione del relativo stanziamento F.P.V.

Previsione di cassa: il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno e cioè il 2021, mentre le previsioni dei due esercizi successivi, 2022-2023, hanno interessato la sola previsione di competenza.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	8.730.847,24	Disavanzo di amministrazione	
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione			
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	2.027.325,63	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	9.221.766,14 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.893.484,26		
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.920.912,76		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.615.072,88	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	10.972.132,89 0,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00
Totale entrate finali.....	18.456.795,53	Totale spese finali.....	20.193.899,03
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	183.713,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.344.805,49	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.419.689,51
Totale	21.301.601,02	Totale	23.297.301,54
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	30.032.448,26	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	23.297.301,54
Fondo di cassa finale presunto	6.735.146,72		

Parametri di deficit strutturale (rendiconto 2019)

PARAMETRI OBIETTIVI PER COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

CODICE ENTE **2040831260**

COMUNE DI PEIO

PROVINCIA TN

Approvazione rendiconto dell'esercizio delibera consiliare n. 29 del 30.06.2020

1)	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO
2)	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	NO
3)	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	NO
4)	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO
5)	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	NO
6)	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	NO
7)	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO
8)	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	NO

Si attesta che i parametri su indicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente e cge sulla base degli stessi l'ente non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie.

**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE
DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2021-2022-2023, per la parte entrata, sono sintetizzate:

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

Entrate correnti

ENTRATE	rendiconto 2018	rendiconto 2019	previsione definitiva 2020	previsione 2021	previsione 2022	previsione 2023
Imposte tasse e proventi assimilati	1.482.176,81	1.919.809,40	1.587.200,00	1.836.000,00	1.836.000,00	1.836.000,00
Compartecipazioni di tributi	242,75	369,02	300,00	300,00	300,00	300,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.482.419,56	1.920.178,42	1.587.500,00	1.836.300,00	1.836.300,00	1.836.300,00

Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.)

La Legge Provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014 ha istituito, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, dello Statuto speciale, l'Imposta immobiliare semplice (IMIS). L'IMIS è applicata obbligatoriamente nei comuni della Provincia Autonoma di Trento a decorrere dal periodo d'imposta 2015 ed ha sostituito l'IMU e la TASI applicate a livello nazionale. Per molti elementi ricalca l'ICI e l'IMU.

Rappresenta per gettito la principale imposta iscritta nel titolo I° del bilancio di previsione 2021/2023.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da ripetute modifiche legislative al fine di venire incontro ai contribuenti, ed in particolare alle categorie economiche, a seguito della situazione venutasi a creare in conseguenza della pandemia da Covid-19. In particolare il Comune ha provveduto a modificare, a seguito della facoltà introdotta dall'art. 21 comma 1 della L.P. N. 3/2020 (introduzione lettere d quater) ed e quinquies) all'art. 8 comma 2 della L.P. N. 14/2014) le aliquote per diverse categorie di fabbricati produttivi, riducendole notevolmente.

Le facoltà riconosciute ai Comuni dall'art. 21 comma 1 della L.P. N. 3/2020 (introduzione lettere d quater) ed e quinquies) all'art. 8 comma 2 della L.P. N. 14/2014), l'esenzione di cui all'art. 14 bis della L.P. 14/2014, la riduzione della base imponibile di cui all'articolo 7 comma 3 lettera b ter) della L.P. 14/2014, e le disposizioni in materia di scadenza di versamento di cui all'art. 1 della L.P. N. 2/2020, non trovano alcuna applicazione ai periodi d'imposta diversi dal 2020.

In materia di IM.I.S. l'art. 8 comma 1 della L.P. M. 14/2014 stabilisce l'applicabilità automatica delle delibere adottate per il periodo d'imposta precedente se non vengono assunti provvedimenti di modifica, in recepimento del principio di cui all'articolo 1 comma 169 della Legge N. 296/2006.

In data 16 novembre 2021 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per l'anno 2021, fra il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, L'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale Mattia Gottardi, ed il Presidente del Consiglio delle Autonomie Paride Gianmoena;

Valutati attentamente il quadro normativo di riferimento, gli accordi assunti tra Provincia e Consiglio delle Autonomie Locali, e l'articolazione dei presupposti e delle basi imponibili di questo Comune, si ritiene di adottare le aliquote standard di cui alla normativa provinciale sopra menzionata ed al Protocollo d'Intesa, con l'eccezione:

dei fabbricati iscritti in categoria catastale D1, con una rendita superiore ad Euro 75.000,00, per i quali viene prevista l'aliquota dell'1,30% (unovirgolatrenta per cento);

dei fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 (per i quali viene prevista l'aliquota dello 0,45%);

dei fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita catastale inferiore o uguale ad Euro 50.000,00 (per i quali viene prevista l'aliquota dello 0,45%,) tranne, per la categoria D8, quelli destinati esclusivamente ad impianti di risalita comunque denominati.

Si ritiene altresì di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 8 comma 2 lettera e bis) della Legge Provinciale n. 14 del 2014, nonché dal Regolamento Comunale, confermando, per i fabbricati iscritti o iscrivibili al catasto nella categoria D8 destinati esclusivamente ad impianti di risalita comunque denominati, un'aliquota pari al 0,00%.

Avuto presente quanto sopra riportato, le aliquote, detrazioni d'imposta e deduzioni d'imponibile proposte per l'anno 2021 sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€ 300,00	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%		
Altri fabbricati ad uso abitativo e relative pertinenze	0,895%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3, D2	0,45%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00= (tranne, per la categoria D8, quelli destinati esclusivamente ad impianti di risalita comunque denominati)	0,45%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	1,30%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00= (tranne, per la categoria D8, quelli destinati esclusivamente ad impianti di risalita comunque denominati)	0,79%		
Fabbricati iscritti o iscrivibili al catasto nella categoria D8 destinati esclusivamente ad impianti di risalita comunque denominati	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		€ 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

L'introito previsto per l'anno 2021, sulla base di specifica elaborazione effettuata dall'Ufficio Tributi, ammonta ad € 1.400.000,00.

A seguito dell'avvio della Gestione Associata del Servizio Entrate - ambito “Alta Val di Sole”, ricomprensivo i Comuni di Ossana, Peio, Pellizzano e Vermiglio, avvenuta nel corso del 2017, (e dalla quale Peio è poi uscito dal 1 dicembre 2020) si è constatata l'opportunità di uniformare la disciplina Regolamentare dei quattro Comuni, allo scopo di standardizzare le procedure del Servizio Entrate che opera sui quattro Comuni nonché di facilitare gli adempimenti dei contribuenti, tramite l'approvazione di un nuovo Regolamento dai contenuti uniformi ed omogenei, che è stato approvato in seduta di data 16 aprile 2018 con deliberazione N. 10, e poi successivamente modificato.

La Provincia mette a disposizione per i trasferimenti compensativi a favore dei comuni derivanti dalle agevolazioni IMIS introdotte negli scorsi anni e confermate per il 2021, circa 27,5 milioni di euro. Detti trasferimenti compensativi per diverse fattispecie, in conseguenza di diversi provvedimenti normativi che hanno esentato/agevolato alcune fattispecie imponibili e ridotto il gettito IMIS sono confermate per il 2021 per il Comune di Peio negli stessi importi del 2020 come indicato nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 sottoscritto in data 16 novembre 2020, e più precisamente:

- per l'abitazione principale e relative pertinenze (esenzione) € 30.020,22
- di particolare rilevanza, per il mancato gettito derivante dalla revisione delle rendite riferite agli “imbullonati” (Centrali idroelettriche) € 249.976,89
- per i fabbricati di proprietà degli Enti strumentali P.A.T. (esclusione) € 10.511,50
- per la riduzione delle aliquote dei fabbricati cat. catastali D1,D7,D8,D10 e fabbricati rurali € 19.819,70

La scelta metodologica utilizzata per il calcolo del gettito dell'imposta previsto di € 1.400.000,00 è stata quella di effettuare una specifica elaborazione su tutti gli immobili soggetti ad IMIS da parte dell'Ufficio Tributi nell'ipotesi di invarianza della regolamentazione e sulla base delle aliquote di cui alla tabella sopra riportata. Per quanto riguarda i valori delle aree edificabili, il gettito è stato previsto nell'ipotesi di invarianza dei valori stabiliti dal Comune con deliberazione Numero 49 del 15 maggio 2018 (validi per il triennio 2018/2020) e che dovranno essere oggetto di un nuovo specifico provvedimento della Giunta Comunale per il triennio 2021/2023.

L'imposta IMIS viene gestita tramite il Servizio Entrate del Comune di Peio, utilizzando il software Garbage fornito dalla Società Harnekinfo s.r.l.

Tassa sui rifiuti – TA.RI.

Il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani viene effettuato, da circa 30 anni, nei Comuni rientranti nella Valle di Sole, dall'Ente Gestore - Comunità della Valle di Sole, su delega dei Comuni.

Fino al 31 dicembre 2018 nello scrivente Comune, sulla base di quanto previsto dal comma 668 della sopracitata Legge 147 dd. 27 dicembre 2013 (in base al quale i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con Regolamento di cui all'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI) è rimasta in vigore la tariffa di igiene ambientale di cui alla delibera della Giunta Provinciale di Trento N. 2972 dd. 30 dicembre 2005 e s.m., tariffa corrispettiva applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani (Comunità della Valle di Sole).

A seguito di valutazioni giuridiche, tecniche ed operative effettuate dall'Amministrazione comunale è emersa l'opportunità, dall'anno 2019, di istituire la TA.RI. avente natura tributaria, in sostituzione della tariffa corrispettiva - tariffa di igiene ambientale di cui alla sopracitata delibera della Giunta Provinciale N. 2972 dd. 30 dicembre 2005 e s.m.

Con deliberazioni consiliari n. 14-15-16 dd. 25 marzo 2019 si è pertanto provveduto all'approvazione del relativo Regolamento per la disciplina della TA.RI. , del Piano Finanziario per l'anno 2019 e del sistema tariffario per l'anno 2019.

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga ».

A seguito dei provvedimenti di ARERA (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) ed in particolare il N. 443 di data 31 ottobre 2019, relativo alle nuove modalità di approvazione del Piano Finanziario, che costituisce atto prodromico indispensabile all'approvazione delle nuove tariffe, sono sorte notevoli problematicità relativamente agli adempimenti degli Enti interessati (Enti Gestori, Comuni, ecc.) che hanno comportato l'adozione di diversi provvedimenti legislativi di proroga dei termini per l'approvazione dei vari provvedimenti (Regolamento – Piano Economico Finanziario – Tariffe).

Il Comune di Peio si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 107, comma 5, del decreto legge n° 18/2020, convertito con modificazioni nella legge n. 27/2020, confermando espressamente per il 2020, mediante delibera di Consiglio Comunale n° 39 del 22.07.2020, le tariffe Tari applicate per l'anno 2019. Con deliberazione del Consiglio comunale Numero 65 di data 29 Dicembre 2020 si poi è provveduto a validare il Piano Economico Finanziario per l'anno 2020, successivamente inviato per la definitiva approvazione ad ARERA, dal quale è emerso il conguaglio del differenziale dei costi derivante dall'applicazione delle tariffe 2019 nell'anno 2020, come previsto dal comma 5 dell'articolo 107 del decreto legge n. 18/2020, ammontante ad € - 36.883,00, che viene ripartito nelle 3 annualità 2021-2023.

A differenza della TIA la TARI deve essere applicata e riscossa dal Comune e pertanto introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Presupposto per l'approvazione delle tariffe è l'approvazione del Piano Economico Finanziario che a tutt'oggi non è possibile approvare in particolare per il mancato invio del PEF grezzo da parte dell'Ente gestore Comunità della Valle di Sole per cui viene previsto prudenzialmente un gettito TARI pari a quello del 2019-2020.

Il gettito TA.RI. stimato per l'anno 2021, per quanto sopra premesso, al fine della copertura integrale dei costi, ammonta ad Euro 426.000,00.

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti rimane sempre in capo all'Ente Gestore - Comunità della Valle di Sole alla quale il Comune rimborserà i costi derivanti dal Piano Finanziario e quantificati presuntivamente in Euro 290.000,00.

La differenza di spesa è costituita dai Costi di competenza del Comune, in parte previsti nei vari capitoli di bilancio (spese che si prevede di sostenere nel costo del 2021) ed in parte già sostenuti (ammortamenti, ecc.) e comunque che saranno evidenziati nel Piano Economico Finanziario per il 2021.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

Il D.L. n. 201 dd. 6 dicembre 2011 convertito dalla L. n. 214 dd. 22 dicembre 2011 ha stabilito che l'introito di tale imposta sia incassato dalla stato. La Provincia Autonoma di Trento con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale sottoscritto in data 16 novembre 2020, ha garantito che le diminuzioni dell'introito connesse alle riduzioni delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica sono compensate con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo. I comuni sono autorizzati a prevedere un importo pari a quello previsto per l'anno 2020. Il trasferimento conteggiato nel fondo perequativo 2021 ammonta ad € 32.930,20.

Trasferimenti correnti

ENTRATE	rendiconto 2018	rendiconto 2019	previsione definitiva 2020	previsione 2021	previsione 2022	previsione 2023
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.407.189,61	1.388.133,35	1.466.404,00	750.730,00	706.730,00	683.113,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	18.190,00	6.600,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	1.425.379,61	1.394.733,35	1.466.904,00	751.230,00	707.230,00	683.613,00

Trasferimento dalla P.A.T.:

Secondo il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 le risorse di parte corrente da destinare nel 2021 ai rapporti finanziari con i comuni del Trentino, ammontano complessivamente a 282,37 milioni di euro.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 le parti hanno condiviso i criteri per la revisione del modello di riparto del Fondo perequativo. Tali criteri prevedevano tra l'altro che:

- le variabili finanziarie che hanno concorso alla definizione del riparto venissero aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili, in modo da poter cogliere la dinamica dei fenomeni di spesa e di entrata;
- le variazioni derivanti dall'applicazione del nuovo modello fossero introdotte con gradualità, con quote cumulative annuali pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024.

Ora, alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario sia per gli enti locali sia per la Provincia, conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, le parti ritengono opportuno:

- sospendere per il 2021 l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020, in modo da non introdurre ulteriori elementi di incertezza nella programmazione;
- procedere con il ricalcolo della quota aggiuntiva assegnata per assicurare la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente definito nell'allegato 1 al protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, in particolare aggiungendo il dato 2019 alla media dei dati relativi all'equilibrio di parte corrente rielaborato secondo le modalità convenute.

Vengono confermati:

- ✓ il riconoscimento del 50% della quota interessi della rate di ammortamento dei mutui inerenti l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015;
- ✓ l'attribuzione del 50% degli oneri conseguenti ad aspettative e permessi usufruiti dagli amministratori comunali;
- ✓ l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione dei fabbricati appartenenti agli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14/2014;
- ✓ l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015;
- ✓ l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000 euro di rendita;
- ✓ la riduzione derivante dalla necessità di garantire il concorso al risanamento della finanza pubblica mediante la devoluzione al bilancio Statale delle somme corrispondenti al maggior gettito IM.U.P. e al gettito IM.I.S. dei fabbricati della categoria catastale "D";

Il fondo perequativo, oltre alla quota base, tiene conto:

- del consolidamento delle quote annue relative alle spese per le progressioni orizzontali e per rinnovi contrattuali;
- l'assegnazione delle risorse per il rinnovo contrattuale del personale dipendente e per Sanifonds;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del minor gettito IMIS derivante dall'esenzione delle abitazioni principali e dalle relative pertinenze;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica.

La previsione 2021 del Fondo Perequativo pertanto ammonta complessivamente ad € 340.000,00. Per gli esercizi 2022 e 2023 la previsione risulta essere cautelativamente di Euro 300.000,00.

Fondo Investimenti Minori:

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2011 e seguenti, per il fondo investimenti minori viene prevista una limitazione nell'utilizzo in parte corrente di bilancio.

Secondo il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2020, per il triennio 2020 – 2022 la quota del Fondo per gli investimenti programmati dai comuni utilizzabile in parte corrente è pari al 40%, con riferimento alla quota prevista per il 2007. Per i comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 conferma le limitazioni di utilizzo del F.I.M. in parte corrente, nelle misure stabilite dal Protocollo d'intesa del 2020.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2021 stabilisce altresì la dotazione della quota ex F.I.M. anche per il 2021. Per quanto riguarda la previsione per le annualità 2022 e 2023 (ad eccezione della quota relativa all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015) l'attribuzione è sospesa fino alla manovra di assestamento del bilancio provinciale.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2010 di data 4 dicembre 2020 è stato confermato l'importo lordo spettante pari ad € 276.069,44 ma, nel contempo, è stato stabilito l'importo della somma da recuperare annualmente per restituzione quota percepita per l'estinzione anticipata dei mutui fatta nel 2015 (€ 106.012,82 per 10 anni a partire dall'anno 2018).

Nel bilancio 2021 viene pertanto previsto uno stanziamento nella parte corrente di € 106.013,00 mentre per la parte in conto capitale rimangono € 170.056,62.

Viene altresì prevista fra le spese del Titolo IV “Rimborso di prestiti” la quota di € 106.013,00 per giro contabile interno di Euro 106.012,82.

Non vengono utilizzati, nella parte corrente di bilancio, introiti riferiti ai contributi di concessione edilizia.

Fondo specifici servizi comunali:

- Trasporto turistico locale (ski bus): viene prevista un’entrata di € 10.000,00 per il triennio;
- Polizia locale: viene prevista un’entrata di € 4.300,00 per il triennio;
- Tagesmutter: previsione per il triennio di € 5.000,00.

Contributo gestione scuole materne:

Il contributo per la gestione delle scuole materne, dall’anno scolastico 2020/2021, ridimensionato per la chiusura della scuola di Peio, è stato indicato sul bilancio 2021 in Euro 100.000,00 sulla base del programma annuale approvato dal Servizio Scuole Infanzia della Provincia in Euro 102.199,00 (programma annuale delibera G.P. n. 802 dd. 11 giugno 2020); anche per gli anni 2021 e 2022 la previsione è di Euro 100.000,00.

Contributo per interventi di politica del lavoro:

Il relativo contributo viene erogato dall’Agenzia del Lavoro sulla base dei progetti di accompagnamento all’occupabilità attraverso lavori socialmente utili che per il Comune di Peio per il 2021 dovrebbero essere quattro, salvo decisioni diverse:

progetto intervento 19/2021 - servizi di custodia e vigilanza, progetto biennale;

progetto intervento 19/2021 - abbellimento urbano e rurale squadra A, progetto biennale;

progetto intervento 19/2021 - abbellimento urbano e rurale squadra B;

progetto intervento 19/2021 - abbellimento urbano e rurale squadra C.

L’importo preventivato per il triennio ed è stato calcolato in presunti Euro 125.000,00 ed è puramente indicativo fintanto che non sono stati definiti i progetti.

Trasferimenti da Imprese:

Viene previsto l’introito di € 500,00 annui, quale contributo dal Tesoriere per attività culturali/sociali (compre previsto dal vigente contratto di Tesoreria).

Entrate extra-tributarie

ENTRATE	rendiconto 2018	rendiconto 2019	previsioni definitive 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	previsioni 2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.390.648,84	6.004.055,44	5.664.130,00	4.411.134,00	4.025.460,00	4.025.460,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.902,50	4.091,50	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
Interessi attivi	3.753,62	5.562,39	6.800,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	329.244,40	249.281,60	267.000,00	255.500,00	205.500,00	205.500,00
Rimborsi e altre entrate correnti	904.761,82	901.620,12	720.000,00	461.000,00	480.000,00	480.000,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6.633.311,18	7.164.611,05	6.661.530,00	5.136.234,00	4.719.560,00	4.719.560,00

ACQUEDOTTO FOGNATURA

L’articolo 9 della L.P. 36/1993 e s.m. individua il principio generale per il quale la politica tariffaria dei Comuni deve ispirarsi all’obiettivo della copertura dei costi dei relativi servizi. L’importanza e l’impegno verso il perseguimento di tale obiettivo è stato più volte ribadito nei diversi Protocolli di intesa in materia di finanza locale siglati dalla Giunta Provinciale e dalla Rappresentanza Unitaria dei Comuni.

Il comma 2 del predetto articolo 9 della L.P. 36/1993 e s.m. attribuisce alla Giunta Provinciale, d’intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, una funzione di indirizzo per definire modelli tariffari omogenei e componenti di spesa e di entrata per la valutazione di tali servizi.

Con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 110 del 15 gennaio 1999, n. 7452 del 26 novembre 1999, n. 3413 del 22 dicembre 2000, n. 2516 del 28 novembre 2005 e n. 2819 del 22 dicembre 2006, d’intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, è stato approvato e più volte modificato ed integrato il modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto in attuazione dell’articolo 9 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 “Norme in materia di finanza locale”.

Al fine di raccogliere in un unico provvedimento le disposizioni che si sono succedute nel tempo attraverso i citati provvedimenti e di introdurre alcune novità al fine di superare problemi interpretativi ed applicativi che sono stati evidenziati dai Comuni, la Giunta Provinciale, con propria deliberazione n. 2437 di data 09 novembre 2007, ha approvato il Testo Unico delle disposizioni aventi ad oggetto la tariffa relativa al servizio pubblico di acquedotto, disposizioni che hanno trovato applicazione a partire dalla determinazione delle tariffe a valere per il 2008 .

I principi che informano il modello tariffario sono la tutela della risorsa idrica dagli sprechi e dai consumi eccessivi e l'economicità di gestione, ovvero il perseguitamento del pareggio tra costi e ricavi.

Il nuovo modello tariffario prevede fra l'altro:

- la soppressione delle quote di consumo denominate “minimi garantiti”
- la soppressione della quota fissa in precedenza denominata “nolo contatore”
- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti e la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa sia per il servizi di fognatura che di acquedotto da applicarsi a tutte le utenze.

Per salvaguardare la progressività della tariffa è stato posto un limite massimo del 45% di incidenza dei costi fissi rispetto al totale dei costi per l'acquedotto e del 35% per la fognatura.

Dal prospetto preliminare di calcolo della tariffa acquedotto 2021, in attesa della definizione di alcune voci di costo da parte dell'Ufficio Tecnico, si stima un gettito presunto di € 146.000,00 IVA inclusa. Con l'introito previsto viene garantita la copertura totale dei costi (personale, quota ammortamento di esercizio e costi vari di gestione e manutenzione del servizio idrico).

Dal prospetto di calcolo preliminare della tariffa fognatura 2021, in attesa della definizione di alcune voci di costo da parte dell'Ufficio Tecnico, si stima un gettito presunto di Euro 73.000,00 IVA inclusa.

Anche per questo servizio con l'introito previsto viene garantita la copertura totale dei costi (personale, quota ammortamento di esercizio e costi vari di gestione e manutenzione della rete fognaria).

Il comune fattura ed incassa per conto della Provincia Autonoma di Trento la tariffa di depurazione in base ai consumi idrici delle varie utenze. L'introito previsto sul bilancio 2021 è di € 200.000,00 . Tale somma viene certificata e poi fatturata al Comune dalla Agenzia per la Depurazione – ADEP.

Le previsioni dei proventi del servizio acquedotto e fognatura, coprono integralmente le spese previste come dettagliatamente riportato nei provvedimenti di approvazione delle relative tariffe predisposti dal servizio entrate.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

L'articolo 1 commi da 816 a 847 della L. N. 150/2019 stabilisce l'abrogazione dell'Imposta sulla Pubblicità, del canone sulla pubblicità, della TOSAP e del COSAP e la loro sostituzione con il canone unitario disciplinato appunto dalle citate disposizioni normative. Il comma 816 fissa l'entrata in vigore del nuovo canone al 1/1/2021 l'entrata in vigore del nuovo canone. Nel Comune di Peio erano vigore l'Imposta comunale sulla Pubblicità ed il Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche, entrambi gestiti direttamente e non in affidamento.

Verrà sottoposta al Consiglio comunale l'approvazione del Nuovo Regolamento, elaborato sulla base del Regolamento tipo predisposto dal Consorzio dei Comuni.

Il canone viene disciplinato in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone.

Servizi cimiteriali.

Per il 2021 sono confermate le nuove tariffe del servizio fissate con delibera consiliare n. 63 dd. 28.03.2012 e previsto un gettito invariato per le tre annualità in Euro 2.000,00.

Proventi vendita energia elettrica.

Con l'entrata in funzione nel maggio 2015 dei due nuovi impianti idroelettrici di Castra e Contra viene garantita al Comune una buona entrata quantificata cautelativamente per le tre annualità in Euro 1.200.000,00 da vendita energia e in Euro 2.364.574,00, Euro 1.978.500,00, Euro 1.978.500,00 da incentivi GSE. Dette entrate vengono poi ripartite tra il Comune e la Pac Pejo srl sulla base del contratto di associazione in partecipazione Rep. N. 1173/2014.

I principali introiti relativi a vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente sono i seguenti:

Tipo di provento	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
SOVVRACCONI DERIVAZIONI IDRICHE PER ENERGIA ELETTRICA	250.000,00	250.000,00	250.000,00
SUBCONCESSIONE IDROPEJO	70.000,00	70.000,00	70.000,00
CANONI UTILIZZO RETI TELERISCALDAMENTO	8.500,00	9.000,00	9.000,00
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (LEGGE N. 160/2019)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
AFFITTI ATTIVI DA FABBRICATI	2.100,00	2.000,00	2.000,00
PROVENTI CENTRI SPORTIVI	1.800,00	1.800,00	1.800,00
CANONE CENTRO TERMALE	6.100,00	6.100,00	6.100,00
CANONI PARCHEGGI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
CANONE AFFITTO CASERMA	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CANONE AFFITTO AMBULATORI MEDICI	2.100,00	2.100,00	2.100,00

Altri proventi diversi e redditi da capitale

Tipo di provento	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA(famiglie e imprese)	3.200,00	3.200,00	3.200,00
DIVIDENDI DI SOCIETA'	255.500,00	205.500,00	205.500,00
INTERESSI ATTIVI DIVERSI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
INTERESSI ATTIVI MATERATI SUL CONTO DI TESORERIA	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Le entrate che si registrano in rimborsi ed altre entrate correnti sono rappresentate da:

Tipo di provento	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
IVA A CREDITO SU ATTIVITA' COMMERCIALI (SPLIT PAYMENT)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
RIMBORSO ALTO NOCE CANONE HDE	44.000,00	44.000,00	44.000,00

Per quanto riguarda la voce “Concorsi, rimborsi e recuperi vari” la voce di maggior rilievo è il giro contabile derivante dall’operazione IVA Split Payment relativamente alle operazioni commerciali.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	<i>Gestione diretta</i>
<i>Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e CRM (parzialmente)</i>	<i>Gestione diretta</i>
<i>Biblioteca</i>	<i>Gestione diretta</i>
<i>Servizio Polizia locale</i>	<i>Gestione diretta</i>

Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
<i>Illuminazione pubblica</i>	Impresa Meneghini Antonio Sas di Meneghini Walter	31/12/2020	Appalto/Affidamento diretto
<i>Sgombero neve</i>	Imprese varie locali	Stagione Invernale 2020/2021	Appalto
<i>Analisi acque</i>	Dolomiti Energia Holding spa	31.12.2021	Affidamento diretto

In concessione a terzi

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
<i>Servizio asilo nido</i>	Comune di Pellizzano Comune di Dimaro Folgarida	31/01/2022 31/12/2021	Concessione a terzi
<i>Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e CRM</i>	Comunità della Valle di Sole		Concessione a terzi

Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
<i>Servizio pubblico termale</i>	Pejo Terme Natura srl	Contratto di servizio
<i>Servizio Skibus invernale di valle</i>	Trentino Trasporti S.p.A.	Affidamento diretto (Ente capofila il Comune di Malè)

Gestiti attraverso consorzi

Servizio	Soggetto gestore	Scadenza
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado - Alta Val di Sole</i>	Istituto Alta Val di Sole dall'a.s. 2016/2017 come da deliberazione G.P. 1907/2015	31/12/2026

Gestiti attraverso gestioni associate tra Comuni.

Nessuno.

Contributi agli investimenti

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dallo Stato, dalla Provincia, dal BIM dell'Adige e dai privati.
Per il dettaglio del loro utilizzo si rinvia ai prospetti relativi alle spese di investimento 2021/2023 e relativo finanziamento.

La Giunta Provinciale ha deliberato il riparto del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui alla L.P. n. 36/ 93 e s.m. che per quanto riguarda il Comune di Peio è stato così quantificato:

con la deliberazione n. 722/2016 importo assegnato € 184.837,00

con la deliberazione n. 545/2017 importo assegnato € 162.239,00

con la deliberazione n. 629/2017 importo assegnato € 0,00 (riparto di risorse destinate ai Comuni che concorrono con il contributo di solidarietà)

con la deliberazione n. 334/2018 importo assegnato € 220.763,00

con la deliberazione n. 1233/2019 importo assegnato € 254.423,00

con la deliberazione n. 200/2020 importo assegnato € 127.211,41

con la deliberazione n. 1324/2020 importo assegnato € 149.660,48, per un totale di € 1.099.133,89.

Dette risorse sono state in parte utilizzate negli esercizi precedenti mentre la quota residua di Euro 621.640,53 sarà applicata a finanziamento di opere inserite nell'area di inseribilità.

Le assegnazioni relative all'ex fondo investimenti minori applicate nella parte in conto capitale sono:

EX FIM 2017 (quota non utilizzata nel 2017)	Euro	67.813,84	
EX FIM 2018	Euro	170.056,62	decurtato recupero somme anticipate estinzione mutui
EX FIM 2019	Euro	170.056,62	decurtato recupero somme anticipate estinzione mutui
EX FIM 2020	Euro	170.056,62	decurtato recupero somme anticipate estinzione mutui
EX FIM 2021	Euro	170.056,62	decurtato recupero somme anticipate estinzione mutui
per una disponibilità di Euro 748.039,62 previste sul bilancio 2021 per Euro 747.413,84.			

E' stato contabilizzato a bilancio il giro contabile interno per la restituzione della quota di € 106.012,82 per l'operazione di estinzione anticipata mutui di cui all'art. 22 della L.P. 30/12/2014 n. 14 effettuata nel corso dell'esercizio finanziario 2015.

Per quanto riguarda i canoni idroelettrici aggiuntivi è confermata anche per il 2021 la spettanza ai Comuni e con nota dell'Agenzia Provinciale per le risorse idriche e l'energia è stata comunicata l'assegnazione al Comune di Peio per l'anno 2021 di € 664.147,34. Sul bilancio 2021, tenendo conto anche dei canoni aggiuntivi anni precedenti non utilizzati:

CANONI IDROELETTRICI AGGIUNTI 2019	497.088,99
CANONI IDROELETTRICI AGGIUNTI 2020	664.147,34
CANONI IDROELETTRICI AGGIUNTI 2021	429.736,65

è previsto lo stanziamento complessivo di Euro 1.590.972,98, cautelativamente Euro 358.000,00 e Euro 248.000,00 per le annualità 2022 e 2023.

Per quanto riguarda invece i CONTRIBUTI STRAORDINARI concessi dal Consorzio Bim Adige negli anni precedenti, gli stessi risultano quasi interamente utilizzati e in parte già rendicontati (Piano di Vallata 2016/2020, Piano Straordinario 2016/2017, Piano Energetico 2018/2020). Sono previste sul bilancio 2021 le risorse residue del Piano Energetico Euro 6.996,43 e del Piano di Vallata di Euro 43.127,37, mentre per quanto riguarda il Piano Arredo Urbano, Euro 74.586,16 di risorse sono riportate a parziale finanziamento dei lavori di arredo urbano Peio Fonti. Il Consorzio Bim ha concesso al Comune di Peio Euro 7.000,00 sul piano di mobilità elettrica utilizzate a finanziamento della spesa per colonnine ricarica elettrica che il Comune intende installare sul proprio territorio. Ulteriori risorse concesse sul Piano scuola, sport e interventi congiuntura Covid-19 pari ad Euro 50.233,20 finanzieranno opere presenti nel Piano OO.PP. in area inseribilità.

Altra entrata derivante dai fondi concessi dall'ex Parco Nazionale dello Stelvio con decreto n. 53/2013 Euro 176.682,50 e con decreto n. 39/2012 Euro 96.500,00, risorse transitate alla Provincia e da questa confermate dal Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette con nota dd. 12.09.2018 Prot. n. S175/2018/519087/17.11.1-2018-6/57C3/SM, è prevista sul bilancio 2021-2023 a parziale finanziamento dei lavori REALIZZAZIONE AREA LUDICO SPORTIVA LOC. PLANET (AREA LUDICO DIDATTICA E PERCORSO LUNGO IL FIUME), opera prevista nell'area di inseribilità.

Il Ministero dell'Interno ha poi assegnato ai sensi dell'articolo 1, comma 29, della legge di bilancio 2020 ai Comuni con decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del 14 gennaio 2020, come nel 2019, dei contributi destinati alla realizzazione di investimenti e opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale. Per il Comune di Peio quest'assegnazione è quantificata in Euro 50.000,00 e la medesima misura del contributo è stata assegnata anche per le annualità dal 2021 al 2024 con decreto del 30 gennaio 2020. Per le tre annualità 2021-2022 e 2023 le risorse sono state previste a parziale finanziamento dei lavori di sostituzione dei vecchi globi dell'illuminazione pubblica dei vari centri abitati del Comune con quelli a led.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	rendiconto 2018	rendiconto 2019	previsioni definitive 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	previsioni 2023
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.291.863,19	663.716,18	4.320.720,37	2.486.000,00	408.000,00	298.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	9.939,93	9.900,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	19.700,56	14.910,00	14.910,00	10.000,00	0,00	0,00

Altre entrate in conto capitale	107.665,73	42.459,48	238.849,95	13.000,00	10.000,00	10.000,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.419.229,48	731.025,59	4.654.985,68	2.509.000,00	418.000,00	308.000,00

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

E' stata riportata sul bilancio 2021 l'entrata e la spesa relativa alla permuta immobiliare con la Set distribuzione spa di cui alla delibera G.C. n. 146 dd. 26.11.2020 in quanto l'operazione non ha manifestato la propria esigibilità sul bilancio 2020.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Una voce di questa tipologia è l'entrata da permessi a costruire e sanzioni urbanistiche.

I proventi per permessi di costruire e sanzioni urbanistiche per gli anni 2021-2022-2023 non sono stati destinati al finanziamento di spese correnti ma al finanziamento di spese straordinarie.

MONETIZZAZIONI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere, previsti in € 0,00 per l'anno 2021 in € 0,00 per l'anno 2022 e in € 0,00 per l'anno 2023. Queste somme risultano destinate alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria.

Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	rendiconto 2018	rendiconto 2019	previsioni definitive 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	previsioni 2023
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio lungo-termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	rendiconto 2018	rendiconto 2019	previsioni definitive 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	previsioni 2023
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il bilancio finanziario 2021-2023 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò in linea con la sospensione all'indebitamento disposta dalla Provincia in attesa della decisione della Corte dei Conti e all'eventuale pronuncia delle Sezioni delle Autonomie circa le contrastanti disposizioni di cui alle leggi n. 243/2012 e s.m.i. e n. 145/2018 relativamente alla considerazione o meno del ricorso all'indebitamento come entrata rilevante ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge 24 di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2021 risulta essere pari ad € 298.894,09 relativo all'unico mutuo in corso d'ammortamento, a cui si sommano Euro 2.014.243,95, quale debito residuo derivante dall'estinzione anticipata dei mutui che la Provincia recupera con rate annuali di Euro 106.012,82 dal 2018 al 2039.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,18%, contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

L'attuale situazione di cassa è più che sufficiente a far fronte ai pagamenti, tuttavia cautelativamente per il 2021 e annualità successive è stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita per € 500.000,00.

Tuttavia le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16 prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Nel rendiconto generale verrà esposto il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In allegato al rendiconto verrà dato conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

L'Amministrazione comunale, vista l'attuale situazione di cassa, non ha assunto alcun provvedimento per il ricorso all'anticipazione di cassa.

Le operazioni di utilizzo e di reintegro dell'anticipazione vengono contabilizzate dal tesoriere e prevedono conseguentemente una movimentazione con reversali e ordinativi di pagamento dei relativi stanziamenti, con il risultato di modulare gli stanziamenti in relazione a tutte le operazioni effettuate durante l'esercizio (lo stanziamento in entrata ed uscita assume pertanto una dimensione abnorme rispetto all'ammontare dell'anticipazione effettivamente utilizzata). Questa impostazione si allinea all'impostazione prevista dalla codifica SIOPE.

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell’individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l’autonomia decisionale sussiste quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell’osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2021	2022	2023
FPV – parte corrente	33.497,81	43.500,00	43.500,00
FPV – parte capitale	0,00	0,00	0,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2021	Previsione esercizio 2022	Previsione esercizio 2023
Redditi da lavoro dipendente	899.697,81	911.700,00	911.700,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	77.100,00	77.100,00	77.100,00
Acquisto di beni e servizi	4.973.700,00	4.889.200,00	4.886.200,00
Trasferimenti correnti	874.343,00	801.917,00	778.300,00
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	13.900,00	9.900,00	5.700,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	91.500,00	29.500,00	29.500,00
Altre spese correnti	428.734,00	399.560,00	402.460,00
TOTALE	7.358.974,81	7.118.877,00	7.090.960,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio che risultano dal prospetto allegato tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio modificato per l'uscita del Comune di Peio dalla Gestione Associata Alta Val di Sole che ha richiesto una riorganizzazione interna dei vari servizi.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune per tutti i servizi applica il metodo c.d. retributivo: questa voce rappresenta la stragrande maggioranza della spesa prevista alla voce "Imposte e tasse a carico dell'Ente";
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente;
- altre imposte a carico del Comune: imposta sostitutiva su t.f.r. dipendenti e altro.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macro-aggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le voci più rilevanti sono quelle relative alla quota delle entrate dei nuovi impianti idroelettrici di Contra e Castra all'associato Pac Pejo in base al contratto di associazione in partecipazione Rep. N. 1173/2014 la cui previsione iniziale si quantifica in Euro 2.000.000,00 annuali. Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi e sono:

		anno 2021	anno 2022	anno 2023
19	RIMBORSO SPESE COMMISSIONE EDILIZIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00
75	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - SERVIZIO SEGRETERIA	2.000,00	0,00	0,00
158	TRASFERIMENTI ALLA COMUNITA' VAL DI SOLE (GARBAGE ICI)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
189	TRASFERIMENTI ALLA COMUNITA' VAL DI SOLE (GARBAGE IDRICO)	600,00	600,00	600,00
246	QUOTA DIRITTI DI SEGRETERIA DI SPETTANZA DELLA PROVINCIA - ART.6 COMMA 1 L.R. 26 APRILE 2010 N. 1	2.000,00	2.000,00	2.000,00
250	RIMBORSI VARI	500,00	500,00	500,00
255	CONCORSO NELLA SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SOTTOCOMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE DI CLES	2.000,00	2.000,00	2.000,00
446	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - PERSONALE OPERAIO	4.000,00	0,00	0,00
865	CONTRIBUTO AL CORPO VV.FF. VOLONTARI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
866	CONTRIBUTO ALL'UNIONE DISTRETTUALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI MALE'	1.000,00	1.000,00	1.000,00
889	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - SERVIZIO SCUOLE MATERNE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1055	QUOTA RIPARTO SPESE ORDINARIE SCUOLA MEDIA OSSANA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1252	TRASFERIMENTO PER LA GESTIONE ASSOCIATA - SERVIZIO SEGRETERIA	5.000,00	0,00	0,00
1302	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PER FINALITA' CULTURALI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1310	COMPARTECIPAZIONE SPESE U.T.E.T.D.	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1320	CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE L.I.N.U.M. PER GESTIONE ECOMUSEO	30.000,00	30.000,00	30.000,00
1352	TRASFERIMENTO PER LA GESTIONE ASSOCIATA - SERVIZIO FINANZIARIO	3.000,00	0,00	0,00

1452	TRASFERIMENTO PER LA GESTIONE ASSOCIATA - SERVIZIO TRIBUTI	2.000,00	0,00	0,00
1471	INDENNITA' RESIDENZA FARMACISTA	100,00	100,00	100,00
1506	CONTRIBUTO CONSORZIO TURISTICO PEJO 3000 S.R.L.	100.000,00	100.000,00	100.000,00
1552	TRASFERIMENTI GESTIONE ASSOCIATA SERVIZIO COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI	3.000,00	0,00	0,00
1553	TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE FONDI D.P.C.M. 24 SET. 2020 (FONDI 2020)	35.426,00	0,00	0,00
1554	TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE FONDI D.P.C.M. 24 SET. 2020 (FONDI 2021)	23.617,00	0,00	0,00
1555	TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE FONDI D.P.C.M. 24 SET. 2020 (FONDI 2022)	0,00	23.617,00	0,00
1652	TRASFERIMENTO PER LA GESTIONE ASSOCIATA - SERVIZIO TECNICO	2.000,00	0,00	0,00
1784	AGEVOLAZIONI TA.RI. - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1785	AGEVOLAZIONI TA.RI. - IMPRESE	5.000,00	0,00	0,00
1786	AGEVOLAZIONI TA.RI. - FAMIGLIE	3.000,00	0,00	0,00
1901	SPESA CONVENZIONE ASILO NIDO	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1957	COMPARTECIPAZIONE SPESA SOGGIORNI DIURNI ESTIVI PER BAMBINI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1958	COMPARTECIPAZIONE SPESA PROGETTI ATTIVATI DA ALTRI ENTI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1990	CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' RICREATIVE, SPORTIVE, ECC.	20.000,00	20.000,00	20.000,00
2160	CONTRIBUTI VARI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
2161	COMPARTECIPAZIONE SPESA AUDIT FAMILY	1.000,00	1.000,00	1.000,00
2171	COMPARTECIPAZIONE SPESA PIANO DI ZONA PER I GIOVANI	5.100,00	5.100,00	5.100,00
2308	CONTRIBUTO SERVIZIO NEVE-BUS	9.000,00	11.000,00	11.000,00

2575	CONTRIBUTO ORDINARIO CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDIARIO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
2576	CONTRIBUTI IN AGRICOLTURA	10.000,00	0,00	0,00
2580	CONTRIBUTI IN AGRICOLTURA	1.000,00	1.000,00	1.000,00
10005	SOVRACCANONI RIVIERASCHI CASTRA (COMUNE PEIO E BIM)	120.000,00	120.000,00	120.000,00
10011	RISERVA DI ENERGIA PAT	126.000,00	126.000,00	126.000,00
20005	SOVRACCANONI RIVIERASCHI CONTRA (COMUNE DI PEIO E BIM)	119.000,00	119.000,00	119.000,00
20011	RISERVA DI ENERGIA PAT	126.000,00	126.000,00	126.000,00

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è interamente riferita al mutuo in essere con Cassa del Trentino per i lavori del polo scolastico sulla base del relativo piano di ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macro-aggregato sono classificati gli sgravi, i rimborси e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Entrate.

Viene altresì compresa in questo macroaggregato la spesa al cap. 2685 di Euro 50.000,00, quale quota da versare alla P.A.T. per contributo solidarietà in materia di finanza locale.

ALTRÉ SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva - Il fondo è iscritto per € 74.684,00 nel 2021, per € 67.810,00 nel 2022 e per € 70.710,00 nel 2023 - in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa. L'importo previsto per l'anno 2021 è pari ad € 73.300,00 utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2 quater del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267) è stato iscritto nel bilancio di previsione nella Missione "Fondi e Accantonamenti" all'interno del programma "fondo di riserva", un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali.

IL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Affinchè non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESEGIBILITÀ'.

In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei tre esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;

Non richiedono l'accantonamento:

- a. i crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e titolo IV entrata);
- b. i crediti assistiti da fidejussione;
- c. le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
- d. le entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

Con riferimento alle entrate che l’Ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all’accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione, è necessario dare adeguata illustrazione; Il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate, capitolo per capitolo, per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il Fondo crediti di dubbia esigibilità escludendo quelle che non necessitano di accantonamento.

2. È stato definito il periodo di osservazione: la norma parla di ultimi cinque esercizi. Da una valutazione fatta con il Responsabile del Servizio Entrate che ha manifestato perplessità circa l’addebito agli utenti del servizio idrico di importi di FCDE troppo elevati se calcolati sulla media degli ultimi 5 anni, essendo che negli ultimi tre esercizi la riscossione delle entrate relative a tale servizio ha subito un’accelerazione si ritiene di far riferimento ai risultati degli esercizi 2017-2018-2019, in quanto esercizi chiusi per i quali, quindi, sono disponibili i dati definitivi di interesse. Per quanto riguarda invece la TARI, essendo stato il 2019 il primo esercizio di applicazione e prevedendo la normativa il pagamento in due rate stabilite per il periodo d’imposta 2019 con delibera G.C. n. 102 dd. 01.09.2020 al 25 settembre 2020, con una riscossione superiore al 50%, e al 25 marzo 2021, viene prudenzialmente prevista una percentuale del 3%.
3. Per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del Fondo nell’importo ritenuto adeguato.

Si sottolinea che per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in conto competenza e in conto residui) e agli accertamenti per gli anni precedenti all’introduzione della contabilità armonizzata (2014-2015), mentre per gli anni gestiti secondo le regole dell’armonizzazione, la media è calcolata facendo riferimento al rapporto tra gli incassi e gli accertamenti di competenza dei singoli anni, considerando tra le riscossioni effettuate nell’anno successivo in conto residui dell’anno precedente.

Le entrate che in passato sono state gestite per cassa, il dato da ricercare è quell’importo che sarebbe stato iscritto in bilancio se si fosse applicato anche in passato il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata.

Si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente quindi, se la capacità di riscossione tendenziale del quinquennio precedente era risultata pari all’ 80%, il complemento a 100, e quindi la percentuale di difficile esazione, è pari al 20%.

La percentuale di difficile esazione di cui al punto precedente va applicata allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione della corrispondente entrata: la somma dei singoli accantonamenti costituisce l’importo teorico da stanziare in spesa nell’apposito capitolo dedicato.

4. Il Legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l’accantonamento da effettuare nel F.C.D.E..

Ricordato che gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. L’Ente si avvale pertanto della possibilità prevista dal comma 509 della L. 190/2014 dove è previsto che nel 2021 è stanziata in bilancio una quota dell’importo dell’accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari 95 per cento, nel 2022 è pari al 100 per cento, nel 2023 è pari all’100 per cento.

Accantonamento effettivo in bilancio:

Gli importi quantificati con le modalità sopra menzionate costituiscono lo stanziamento previsto nel bilancio 2021/2023 destinato al fondo crediti di dubbia esigibilità sono pari a:

fondo crediti dubbia esigibilità	2021	2022	2023
parte corrente - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 - 1.10.01.03.001	21.850,00	23.050,00	23.050,00
parte capitale - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 - 2.05.03.01.01	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti vengono rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Al fine di smaltire residui attivi che condizionano la determinazione del fondo sono state potenziate misure volte all'accelerazione dei processi di riscossione delle entrate i cui effetti si ritiene si paleseranno già nel corso dell'esercizio.

Accantonamento del fondo perdite società partecipate: Richiamando la deliberazione n. 4/2020 della Corte dei Conti – Sezione di Controllo per il Trentino-Alto Adige sede di Trento ed in particolare il punto 8 il Comune di Peio ha iscritto a bilancio un apposito accantonamento a copertura di eventuali oneri a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito alla società partecipata Vermiglia Spa con delibera Giunta comunale n. 191/2009 quantificando lo stesso sulla base della partecipazione societaria del Comune nel 15% delle rate di ammortamento del prestito per gli anni 2021/2023 e quantificando quindi il fondo in Euro 52.500,00, 52.000,00 e 52.000,00.

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto in via prudenziale all'accantonamento di Euro 10.000,00 al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

2021	€ 10.000,00
2022	€ 0,00
2023	€ 0,00

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2021	Previsione esercizio 2022	Previsione esercizio 2023
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.599.000,00	398.000,00	288.000,00
Contributi agli investimenti	160.000,00	20.000,00	20.000,00
Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.759.000,00	418.000,00	308.000,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche. Non si è ancora provveduto alla re-imputazione delle opere da esercizi precedenti.

E' prevista la spesa di Euro 10.000,00 per l'acquisizione di fabbricati e/o diritti reali (permute SET Distribuzione spa di cui alla delibera G.C. n. 146/2020) ed Euro 20.000,00 per acquisto/permute terreni viabilità e per alcune regolarizzazioni.

Sono compresi inoltre i contributi a favore di terzi per spese di investimento.

ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

L'AVANZO VINCOLATO

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla seguente tabella.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedito lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, si da evidenza dei vincoli e degli accantonamenti posti al risultato di amministrazione 2019, nei seguenti prospetti:

Dettaglio dei vincoli dell'avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2020 come risultanti dal Rendiconto 2019:

Avanzo di Amministrazione al 1 gennaio 2019 dopo il riaccertamento ordinario dei residui	5.386.725,76
Parte accantonata	
Fondo accantonamento T.F.R.	0,00
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2019	193.243,52
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti:	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	105.695,45
Parte destinata agli investimenti	130.509,95
Avanzo di Amministrazione disponibile	4.957.276,84

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

COMUNE DI PEIO

PROVINCIA DI TRENTO

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2020	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2020 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	Risorse accantonate presunte al 31/12/2020 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
Cap. 2710 / 0	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE	193.243,52	0,00	26.690,00	0,00	219.933,52	0,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		193.243,52	0,00	26.690,00	0,00	219.933,52	0,00
Total		193.243,52	0,00	26.690,00	0,00	219.933,52	0,00

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

COMUNE DI PEIO

PROVINCIA DI TRENTO

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Cap. di entrata	Descrizione	Cap. di spesa correlato	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2020	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2020 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2020 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2020 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2020 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2020 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2020 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 se non reimpegnati nell'esercizio 2020 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	Risorse vincolate presunte al 31/12/2020 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione	
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	(i)	
Vincoli derivanti da Trasferimenti												
Cap. 107 / 0	CONTRIBUTO ATTIVITA' ECONOMICHE	Cap. 1553 / 0	TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE FONDI D.P.C.M. 24 SET. 2020 (FONDI 2020)	0,00	35.426,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.426,00	35.426,00	
Totale Vincoli derivanti da Trasferimenti (h/2)				0,00	35.426,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.426,00	35.426,00	
Altri vincoli												
Cap. 0 / 0	CONTRIBUTO PN8 CAP. 1154/E/2012	Cap. 3089 / 0	SPESA REALIZZAZIONE DEPOSITO/GARAGE PNS	105.695,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.695,45	0,00	
Totale Altri vincoli (h/5)				105.695,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.695,45	0,00	
Totale risorse vincolate (h=h/1+h/2+h/3+h/4+h/5)				105.695,45	35.426,00	0,00	0,00	0,00	0,00	141.121,45	35.426,00	

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)	0,00

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2020

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:

+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	5.386.725,76
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	5.202.380,89
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2020	15.975.668,50
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	20.045.141,81
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	5.929,25
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	32.230,42
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2020	55.602,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021	6.601.536,53
= Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
- Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+ Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+ Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020	33.497,81
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	6.568.038,72

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 :

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 esercizio precedente	219.933,52
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	219.933,52

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00

Vincoli derivanti da trasferimenti	35.426,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	105.695,45
C) Totale parte vincolata	141.121,45
Parte destinata agli investimenti	0,00
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	6.206.983,75

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2021 (5)

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 (6) :

Utilizzo quota vincolata

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	35.426,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avанzo di amministrazione	35.426,00

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto evidenzia le risultanze presunte della gestione dell'esercizio precedente a quello a cui si riferisce il bilancio di previsione e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il recente Decreto MEF del 1° agosto 2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato di amministrazione (prospetti A1, A2 e A3) che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del citato D.M., si applicheranno a decorrere dal bilancio di previsione 2021/2023.

Tali tabelle saranno da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione dal 2021 qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato, accantonato e/o destinato: l'elenco analitico dei vincoli utilizzati, degli accantonamenti o dei fondi destinati eventualmente impiegati sarà illustrato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Per l'esercizio 2021 in nota integrativa, nell'ipotesi che il bilancio di previsione applichi quote di avanzo di amministrazione presunto, gli stessi dati sono riportati in forma tabellare.

Come indicato nella tabella del risultato di amministrazione presunto, esso ammonta complessivamente ad Euro 6.568.038,72 e suddiviso nelle varie quote come meglio sopra evidenziato.

Il Comune ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2021 di parte dell'avanzo presunto vincolato e precisamente Euro 35.426,00 derivante dalle risorse del Fondo a sostegno delle attività economiche, artigianali e commerciali – quota anno 2020 accertate sul bilancio 2020 al cap. 107 e destinato al finanziamento della relativa spesa – quota anno 2020 di Euro 35.426,00 prevista al cap. 1553 del bilancio 2021.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3 del T.U.E.L. e dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011 (con riferimento alle regioni), le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, ed anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto di cui all'art. 11, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, concernente il risultato di amministrazione presunto, aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Ai sensi del comma 897 della Legge di bilancio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Il successivo comma 898 prevede che, nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplificazione di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2..

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tali entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per i vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini

della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista dall'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le c.d. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivati da "entrate straordinarie, non avente natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L., nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, si dà evidenza dei vincoli, degli accantonamenti e delle destinazioni posti al risultato presunto di amministrazione 2020.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione europea, ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in materia rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019 e le regioni a statuto ordinario a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli

enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 118/2011, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti del TUEL disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° agosto 2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal M.E.F. attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della Legge 196/2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 1° agosto 2019.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale e delle attività finanziarie, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

Per il piano triennale delle opere pubbliche si rinvia agli allegati al bilancio.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4)

Descrizione	anno 2021	anno 2022	anno 2023
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO ALLE SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE CORRENTE APPLICATO IN PARTE CAPITALE (AVANZO ECONOMICO)	250.000,00	0,00	0,00
ALIENAZIONE DI TERRENI - COSTITUZIONE SERVITU' - CESSIONE IN PERMUTA TERRENI	10.000,00	0,00	0,00
CANONI DI CONCESSIONE AGGIUNTIVI ART. 1 BIS C. 15 QUATER L.P. 06 MARZO 1998 N. 4	1.561.876,20	358.000,00	248.000,00
TRASFERIMENTI SUL FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI (QUOTA EX FONDO INVESTIMENTI MINORI)	747.413,84	0,00	0,00
TRASFERIMENTO SUL FONDO PER GLI INVERSTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI - art. 11 L.P. 36/93 e s.m.	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI EX PNS	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO CONSORZIO B.I.M. ADIGE PIANO VALLATA	43.127,37	0,00	0,00
CONTRIBUTO CONSORZIO B.I.M. ADIGE PIANO ARRREDO URBANO	74.586,16	0,00	0,00
CONTRIBUTO CONSORZIO B.I.M. ADIGE PIANO MOBILITA'	7.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO CONSORZIO B.I.M. ADIGE PIANO ENERGETICO	6.996,43	0,00	0,00
CONTRIBUTO LEGGE DI BILANCIO 2020	50.000,00	50.000,00	50.000,00
PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI EDILIZIE (L.P. 05.09.91 N. 22)	13.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	2.764.000,00	418.000,00	308.000,00

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLO 5) ECCEDENTI RISPETTO ALLA SPESE PER INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DESTINABILI AL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI OLTRE CHE ALL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEI PRESTITI

Descrizione intervento	2021	2022	2023
	0,00	0,00	0,00

**ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI (TITOLO 5),
CHE COSTITUISCONO IL RICORSO AL DEBITO**

Descrizione intervento	2021	2022	2023
	0,00	0,00	0,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (riportati anche nel prospetto generale entrate c/capitale)

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

2021	€ 160.000,00
2022	€ 20.000,00
2023	€ 20.000,00

di seguito dettagliati:

Descrizione	anno 2021	anno 2022	anno 2023
CONTRIBUTI STR. A PRIVATI PER ABELLIMENTO EDIFICI	15.000,00	0,00	0,00
QUOTA RIPARTO SPESE STRAORDINARIE SCUOLA MEDIA OSSANA	13.000,00	10.000,00	10.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI VIGILI DEL FUOCO	10.000,00	10.000,00	10.000,00
COMPARTECIPAZIONE SPESA PROGETTAZIONE IMPIANTO FUNIVIARIO COLLEGAMENTO COGOLO-PEIO	70.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI ASUC	50.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI SPORTIVE	2.000,00	0,00	0,00

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono previste in questo macro-aggregato:

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

Altri rimborsi in conto capitale: comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

Gli stanziamenti complessivi sono i seguenti:

2021	€ 0,00
2022	€ 0,00
2023	€ 0,00

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui alla data 01.01.2021 risulta il seguente:

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	500.625,91	2.660.174,06	2.483.977,20	2.304.138,04	2.120.467,56	1.932.766,93
Nuovi prestiti (+)	2.332.282,41	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati (-)	172.734,26	176.196,86	179.839,16	183.670,48	187.700,63	191.939,93
Estinzioni anticipate (-)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (da specificare)	-	-	-	-	-	-
Totale fine anno	2.660.174,06	2.483.977,20	2.304.138,04	2.120.467,56	1.932.766,93	1.740.827,00

L'importo indicato nell'anno 2018 quale "Nuovi prestiti" si riferisce alla quota precedentemente estinta che, come da indicazioni della Corte dei conti, va in ogni caso considerata ai fini dell'indebitamento complessivo.

A partire dal 2018 e per 10 anni, fra le spese del Titolo 4° "Rimborso di prestiti", viene iscritta a bilancio la spesa di € 48.268,71 per giro contabile quota trattenuta dalla P.A.T. sul ex Fondo Investimenti Minori per recupero finanziamento concesso nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui, per il quale è già stato assunto apposito provvedimento da parte del Responsabile del Servizio Finanziario (det. n. 21/2018 dd. 11.12.2018) sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia Autonoma di Trento.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accettare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2021	2022	2023
FPV – parte corrente	€ 43.500,00	43.500,00	43.500,00
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, occorre indicare le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi: di seguito una tabella riepilogativa delle cause che hanno impedito la definizione dei cronoprogrammi:

Descrizione intervento	Causa	Importo FPV 2021	Importo FPV 2022	Importo FPV 2023

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni (previsti in parte corrente);
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni, contributi di concessione e canoni aggiuntivi BIM dell'ADIGE;
- accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

ENTRATE CORRENTI DI CARATTERE NON RIPETITIVO

Capitolo	Art.	Descrizione	Tit. NO	Tip. Mis.	Cat. Prm.	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
10	0	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (D.L. 23/2011)	1	101	6	0,00	0,00	0,00
11	0	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI	1	101	6	0,00	0,00	0,00
15	0	I.C.I. (IMPOSTA COMUNALE IMMOBILI)	1	101	8	0,00	0,00	0,00
16	0	INCASSI LIQUIDAZIONI ED ACCERTAMENTI ICI	1	101	8	0,00	0,00	0,00
17	0	AVVISI ACCERTAMENTI ICI CENTRALI IDROELETTRICHE	1	101	8	0,00	0,00	0,00
18	0	IMIS - ATTIVITA' DI VERIFICA	1	101	6	10.000,00	10.000,00	10.000,00
21	0	IMPOSTA PUBBLICITA' DA ATTIVITA' DI VERIFICA	1	101	53	0,00	0,00	0,00
51	0	TASSA RACCOLTA TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	1	101	51	0,00	0,00	0,00

55	0	MAGGIORAZIONE TARES	1	101	51	0,00	0,00	0,00
58	0	TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI (T.A.S.I. - LEGGE N. 147/2013)	1	101	76	0,00	0,00	0,00
102	0	RIMBORSO SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	2	101	1	7.000,00	7.000,00	7.000,00
103	0	RIMBORSO SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI - PROVINCIA	2	101	2	0,00	0,00	0,00
105	0	RIMBORSO SPESE PER CENSIMENTO POPOLAZIONE E INDAGINI STATISTICHE	2	101	1	4.000,00	0,00	0,00
106	0	CONTRIBUTI COVID	2	101	2	0,00	0,00	0,00
107	0	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI - FONDO A SOSTEGNO ATTIVITA' ECONOMICHE DECRETO 24 SET. 2020	2	101	1	23.617,00	23.617,00	0,00
405	2018	PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE	3	100	1	0,00	0,00	0,00
410	2018	PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE - SCARICHI CIVILI	3	100	1	0,00	0,00	0,00
411	2018	PROVENTI DEL SERVIZIO FOGNATURA - SCARICHI CIVILI	3	100	1	0,00	0,00	0,00
412	2018	PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE - SCARICHI PRODUTTIVI	3	100	1	0,00	0,00	0,00
415	2018	PROVENTI DEL SERVIZIO FOGNATURA - SCARICHI PRODUTTIVI	3	100	1	0,00	0,00	0,00
425	0	PROVENTI TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE (T.I.A.)	3	100	2	0,00	0,00	0,00
435	0	RESTITUZIONE CANONE DEPURAZIONE	3	500	2	0,00	0,00	0,00
661	0	CORRISPETTIVO CONDIVISIONE SPAZI PUBBLICITARI E DIRITTI PROMO COMMERCIALI SQUADRE CALCISTICHE	2	103	1	0,00	0,00	0,00
702	0	CONGUAGLIO CONTRATTO ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	3	500	2	0,00	0,00	0,00
TOTALI						44.617,00	40.617,00	17.000,00

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale ;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati ;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti;
- g) altre spese in conto capitale.

SPESE CORRENTI DI CARATTERE NON RIPETITIVO

Capitolo	Art.	Descrizione	Tit. NO	Tip. Mis.	Cat. Prm.	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
14	0	RIMBORSO SPESE LEGALI AMMINISTRATORI	1	1	1	0,00	0,00	0,00
45	0	ACQUISTO BENI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	1	1	1	2.000,00	2.000,00	2.000,00
46	0	ALTRE SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	1	1	1	8.000,00	8.000,00	8.000,00
75	0	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - SERVIZIO SEGRETERIA	1	1	2	2.000,00	0,00	0,00
136	0	ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA - INAUGURAZIONE OPERE PUBBLICHE	1	1	1	3.000,00	0,00	0,00
173	0	SANZIONI SERVIZIO SEGRETERIA	1	1	2	0,00	0,00	0,00
183	0	COMPENSO AVVISI ACCERTAMENTO ICI/IMUP CENTRALI IDROELETTRICHE	1	1	4	0,00	0,00	0,00
185	0	SPESA INCARICO TECNICO PER STIMA CATASTALE CENTRALI ENEL	1	1	4	0,00	0,00	0,00
186	0	SPESE LEGALI RICORSO RENDITE CATASTALI CENTRALI	1	1	2	0,00	0,00	0,00

203	0	ACQUISTO DI MATERIALI PER LA SANIFICAZIONE E DPI (COVID-19)	1	13	7	3.000,00	3.000,00	0,00
305	0	ONERI DA SENTENZE	1	1	11	0,00	0,00	0,00
318	0	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - SERVIZIO URBANISTICA	1	8	1	0,00	0,00	0,00
379	0	SPESE PER CENSIMENTO POPOLAZIONE E INDAGINI STATISTICHE	1	1	7	3.000,00	0,00	0,00
446	0	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - PERSONALE OPERAIO	1	1	5	4.000,00	0,00	0,00
537	0	INCARICHI PER CONSULENZA IN MATERIA TRIBUTARIA	1	1	4	2.000,00	2.000,00	2.000,00
870	0	PIANO PROTEZIONE CIVILE	1	11	1	20.000,00	0,00	0,00
889	0	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - SERVIZIO SCUOLE MATERNE	1	4	1	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1380	0	REALIZZAZIONE LIBRO SULLE CENTRALI DELLA VAL DI PEIO	1	5	1	5.000,00	0,00	0,00
1381	0	STAMPA LIBRO SULLE CENTRALI DELLA VAL DI PEIO	1	5	1	14.500,00	0,00	0,00
1383	0	STAMPA LIBRO SUL SAN MATTEO	1	5	1	0,00	0,00	0,00
1480	0	SERVIZIO PULIZIA STRAORDINARIA CENTRO VISITATORI PNS	1	9	5	0,00	0,00	0,00
1501	0	NOLEGGIO ATTREZZATURE	1	7	1	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1509	0	SERVIZI AZIENDA TURISMO VALLI SOLE PEJO E RABBI	1	7	1	0,00	0,00	0,00
1511	0	CONTRIBUTO CAMPIONATI ITALIANI	1	7	1	0,00	0,00	0,00
1553	0	TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE FONDI D.P.C.M. 24 SET. 2020 (FONDI 2020)	1	14	2	35.426,00	0,00	0,00
1742	2018	CANONE DI DEPURAZIONE - TRASFERIMENTO ALLA PROVINCIA	1	9	4	0,00	0,00	0,00
1947	0	ALLESTIMENTO AIUOLE PERENNII	1	9	2	0,00	0,00	0,00
2162	0	NOLEGGIO TENDONE/ATTREZZATURE RICORRENZE BANDA E ALPINI	1	12	8	0,00	0,00	0,00

2163	0	CONTRIBUTO RICORRENZE BANDA E ALPINI	1	12	8	0,00	0,00	0,00
2648	0	SPESE PER RICERCHE MINERARIE, CONCESSIONI, ECC	1	14	4	0,00	0,00	0,00
2685	0	COMPARTECIPAZIONE AL FONDO DI SOLIDARIETA' PROVINCIALE	1	1	4	50.000,00	0,00	0,00
2692	0	RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A IMPRESE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	1	1	4	20.000,00	20.000,00	20.000,00
2802	0	IMPOSTA REGISTRO CONCESSIONI IDROELETTRICHE/ASSERVIMENTI ECC	1	17	1	0,00	0,00	0,00
TOTALI						177.926,00	41.000,00	38.000,00

TOTALI ENTRATE	44.617,00	40.617,00	17.000,00
TOTALI SPESE	177.926,00	41.000,00	38.000,00
Squilibrio	133.309,00	-392,00	-21.000,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore della società VERMIGLIANA S.P.A. – vedi del. G.C. n. 191 dd. 11.08.2009.

Nel corso degli anni non si mai reso necessario l'utilizzo di tale garanzia, essendo la società produttrice di energia elettrica con bilancio in attivo che garantisce la copertura dei costi con distribuzione ai soci di utili.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE ORGANISMO STRUMENTALE	INDIRIZZO SITO INTERNET
Pejo Funivie Spa avente per oggetto la gestione di impianti di trasporto a fune	vedi bilancio al 30.06.2020 allegato
Trentino Trasporti S.p.A. , avente per oggetto il servizio di trasporto pubblico di persone	www.ttspa.it/amministrazione-trasparente-new
Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi Società consortile per azioni	www.valdisole.net
Trentino Riscossioni S.p.A. , avente per oggetto l'attività nell'ambito della riscossione e della gestione delle entrate	www.trentinoriscossionispा.ит
Pejo Terme Natura Srl avente per oggetto il servizio pubblico termale	https://www.termepajo.it
Vermigliana Spa avente per oggetto la produzione di energia elettrica	vedi bilancio al 31.12.2019 allegato
Alto Noce Srl avente per oggetto la produzione di energia elettrica	vedi bilancio al 31.12.2019 allegato
Primiero Energia Spa avente per oggetto la produzione di energia elettrica	www.primieroenergia.com
Trentino Digitale Spa. avente per oggetto la produzione di servizi in ambito informatico	www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente
Consorzio dei Comuni Trentini – Società Cooperativa avente per oggetto l'attività di consulenza, supporto organizzativo agli enti	www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'ente al 31.12.2020:

	DENOMINAZIONE	% di partecipazione
1	Pejo Funivie Spa	24,89 (az. ordinarie)
2	Trentino Trasporti S.p.A.	0,01581
3	Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi Società consortile per azioni	3,8155
4	Trentino Riscossioni S.p.A.	0,0188
5	Pejo Terme Natura Srl	100
6	Vermigliana Spa	15
7	Alto Noce Srl	33,33
8	Primiero Energia Spa	0,182
9	Trentino Digitale Spa	0,0091
10	Consorzio dei Comuni Trentini – Società Cooperativa	0,51

Altri soggetti partecipati:

Consorzio Comuni B.I.M. dell'Adige	Promozione del progresso sociale ed economico della popolazione
---------------------------------------	---

PEJO FUNIVIE SPA

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30.06.2020



Stato patrimoniale

30-06-2020 30-06-2019

Stato patrimoniale			
Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
Parte richiamata		4.433	12.513
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		4.433	12.513
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali			
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		577	807
6) immobilizzazioni in corso e acconti		10.220	10.220
7) altre		2.830.547	2.356.188
Totale immobilizzazioni immateriali		2.841.344	2.367.215
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati		639.613	646.131
2) impianti e macchinario		4.162.591	3.955.343
3) attrezzature industriali e commerciali		739.827	442.424
4) altri beni		262.001	250.722
5) immobilizzazioni in corso e acconti		10.836	351.978
Totale immobilizzazioni materiali		5.814.868	5.646.598
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni in			
d-bis) altre imprese		134.766	131.766
Totale partecipazioni		134.766	131.766
Totale immobilizzazioni finanziarie		134.766	131.766
Totale immobilizzazioni (B)		8.790.978	8.145.579
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		13.285	9.180
4) prodotti finiti e merci		27.395	10.445
Totale rimanenze		40.680	19.625
II - Crediti			
1) verso clienti			
esigibili entro l'esercizio successivo		107.948	67.460
Totale crediti verso clienti		107.948	67.460
5-bis) crediti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo		242.654	102.839
Totale crediti tributari		242.654	102.839
5-ter) imposte anticipate		108.226	114.521
5-quater) verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo		72.623	38.604
esigibili oltre l'esercizio successivo		58.914	101.688
Totale crediti verso altri		131.537	140.292
Totale crediti		590.365	425.112
IV - Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali		16.173	1.284.266
3) danaro e valori in cassa		2.686	19.623
Totale disponibilità liquide		18.859	1.303.889
Totale attivo circolante (C)		649.904	1.748.626

D) Ratei e risconti	56.384	57.478
Totale attivo	9.501.699	9.964.196
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.678.121	4.642.521
IV - Riserva legale	72.447	54.981
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1.376.471	1.044.616
Varie altre riserve	2	(3)
Totale altre riserve	1.376.473	1.044.613
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	390.409	349.322
Totale patrimonio netto	6.517.450	6.091.437
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	409.092	480.966
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti esigibili entro l'esercizio successivo	0	800.000
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	800.000
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	116.442	109.333
esigibili oltre l'esercizio successivo	546.569	663.011
Totale debiti verso banche	663.011	772.344
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	60	0
Totale acconti	60	0
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	305.169	248.607
Totale debiti verso fornitori	305.169	248.607
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	79.193	28.410
Totale debiti tributari	79.193	28.410
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	72.448	40.383
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	72.448	40.383
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	529.253	536.832
Totale altri debiti	529.253	536.832
Totale debiti	1.649.134	2.426.576
E) Ratei e risconti	926.023	965.217
Totale passivo	9.501.699	9.964.196

Conto economico

30-06-2020 30-06-2019

Conto economico			
A) Valore della produzione			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.282.458	3.285.919	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	42.701	16.441	
5) altri ricavi e proventi			
contributi in conto esercizio	45.290	50.258	
altri	161.490	141.584	
Totale altri ricavi e proventi	206.780	191.842	
Totale valore della produzione	3.531.939	3.494.202	
B) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	149.313	144.824	
7) per servizi	1.102.674	1.069.024	
8) per godimento di beni di terzi	89.984	84.911	
9) per il personale			
a) salari e stipendi	996.505	1.089.178	
b) oneri sociali	323.304	343.552	
c) trattamento di fine rapporto	71.477	73.996	
d) trattamento di quiescenza e simili	0	16.354	
e) altri costi	16.278	0	
Totale costi per il personale	1.407.564	1.523.080	
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	49.020	42.176	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	253.233	196.828	
Totale ammortamenti e svalutazioni	302.253	239.004	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(21.055)	9.469	
14) oneri diversi di gestione	94.299	54.752	
Totale costi della produzione	3.125.032	3.125.064	
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	406.907	369.138	
C) Proventi e oneri finanziari			
16) altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
altri	3.965	3.622	
Totale proventi diversi dai precedenti	3.965	3.622	
Totale altri proventi finanziari	3.965	3.622	
17) interessi e altri oneri finanziari			
altri	14.034	16.872	
Totale interessi e altri oneri finanziari	14.034	16.872	
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(10.069)	(13.250)	
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	396.838	355.888	
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
imposte correnti	133	133	
imposte differite e anticipate	6.296	6.433	
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	6.429	6.566	
21) Utile (perdita) dell'esercizio	390.409	349.322	

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

30-06-2020 30-06-2019

Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	390.409	349.322
Utile (perdita) dell'esercizio	6.429	6.566
Imposte sul reddito	10.069	13.250
Interessi passivi/(attivi)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	406.907	369.138
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	71.477	90.350
Ammortamenti delle immobilizzazioni	302.253	239.004
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	373.730	329.354
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	780.637	698.492
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(21.055)	9.469
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(40.488)	8.170
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	56.562	(116.993)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	1.094	8.317
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(39.194)	(47.503)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(892.210)	944.772
Totale variazioni del capitale circolante netto	(935.291)	806.232
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(154.654)	1.504.724
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(10.069)	(13.250)
(Imposte sul reddito pagate)	(6.429)	(6.566)
(Utilizzo dei fondi)	-	(16.354)
Altri incassi/(pagamenti)	(143.351)	(49.033)
Totale altre rettifiche	(159.849)	(85.203)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(314.503)	1.419.521
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(421.503)	(590.033)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(523.149)	(161.378)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(3.000)	-
Disinvestimenti	-	16.000
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	42.774	42.774
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(904.878)	(692.637)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	7.109	6.675
(Rimborso finanziamenti)	(116.442)	(909.333)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	43.684	6.188
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(65.649)	(896.470)

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide ($A \pm B \pm C$)	(1.285.030)	(169.586)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.284.266	1.475.872
Danaro e valori in cassa	19.623	12.672
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.303.889	1.488.544
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	16.173	1.284.266
Danaro e valori in cassa	2.686	19.623
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	18.859	1.303.889

ALTO NOCE S.r.l.

Codice fiscale 02262370220 – Partita iva 02262370220
Via Venezia 1 - 38026 OSSANA TN
Numero R.E.A 211586
Registro Imprese di TRENTO n. 02262370220
Capitale Sociale € 12.000,00 i.v.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

Gli importi presenti sono espressi in unita' di euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	0
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	60.935	63.693
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	60.935	63.693
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	0	0
) Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0
II) CREDITI :		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	390.439	463.313
2) Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	54.870
II TOTALE CREDITI :	390.439	518.183
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.264.038	951.064
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.654.477	1.469.247
D) RATEI E RISCONTI	753.520	774.589
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2.468.932	2.307.529

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Capitale		12.000	12.000
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni		0	0
III) Riserve di rivalutazione		0	0
IV) Riserva legale		2.400	2.400
V) Riserve statutarie		0	0
VI) Altre riserve		81.932	81.932
VII) Ris. per operaz. di copert. dei flussi fin. attesi		0	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo		1.020.641	945.431
IX) Utile (perdita) dell' esercizio		630.209	585.210
) Perdita ripianata nell'esercizio		0	0
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		0	0
A TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.747.182	1.626.973
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		15.000	15.000
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		0	0
D) DEBITI			
1) Esigibili entro l'esercizio successivo		94.959	138.020
2) Esigibili oltre l'esercizio successivo		500.001	500.001
D TOTALE DEBITI		594.960	638.021
E) RATEI E RISCONTI		111.790	27.535
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2.468.932	2.307.529
CONTO ECONOMICO		31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.218.928	2.031.512
5) Altri ricavi e proventi			
b) Altri ricavi e proventi		2	3.571
5 TOTALE Altri ricavi e proventi		2	3.571
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		2.218.930	2.035.083

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) per materie prime,suss.,di cons.e merci	8.637	0
7) per servizi	140.383	99.005
8) per godimento di beni di terzi	1.192.702	1.113.150
10) ammortamenti e svalutazioni:		
<i>b) ammort. immobilizz. materiali</i>	2.758	2.758
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	2.758	2.758
14) oneri diversi di gestione	7.810	6.356
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.352.290	1.221.269
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	866.640	813.814

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16) Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)		
<i>d) proventi finanz. diversi dai precedenti:</i>		
<i>d5) da altri</i>		
372	475	
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti:	372	475
16 TOTALE Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)	372	475
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
<i>e) altri debiti</i>	0	225
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:	0	225
15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	372	250

D) RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIV. E PASSIV. FINANZIARIE

A-B±C±D TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	867.012	814.064
20) Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate		
<i>a) imposte correnti</i>	236.803	228.854
20 TOTALE Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate	236.803	228.854
21) Utile (perdite) dell'esercizio	630.209	585.210

VERMIGLIANA S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	OSSANA
Codice Fiscale	01544360223
Numero Rea	TRENTO 159709
P.I.	01544360223
Capitale Sociale Euro	273.580 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	351100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altri attivita di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	712	1.068
II - Immobilizzazioni materiali	2.507.156	2.765.034
III - Immobilizzazioni finanziarie	7.339	7.339
Totale immobilizzazioni (B)	2.515.207	2.773.441
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	183.646	657.485
Totale crediti	183.646	657.485
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	631.612	345.166
Totale attivo circolante (C)	815.258	1.002.651
D) Ratei e risconti	4.648	5.238
Totale attivo	3.335.113	3.781.330
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	273.580	273.580
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	54.716	54.716
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	821.060	701.517
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	471.318	611.987
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	1.620.674	1.641.800
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	375.489	465.441
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.333.334	1.666.667
Totale debiti	1.708.823	2.132.108
E) Ratei e risconti	5.616	7.422
Totale passivo	3.335.113	3.781.330

Conto economico

31-12-2019 31-12-2018

Conto economico	31-12-2019	31-12-2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	399.397	510.355
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	721.506	821.950
altri	763	627
Totale altri ricavi e proventi	722.269	822.577
Totale valore della produzione	1.121.666	1.332.932
B) Costi della produzione		
7) per servizi	86.064	88.945
8) per godimento di beni di terzi	72.365	71.071
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	258.235	258.406
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	356	356
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	257.879	258.050
Totale ammortamenti e svalutazioni	258.235	258.406
14) oneri diversi di gestione	35.819	46.281
Totale costi della produzione	452.483	464.703
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	669.183	868.229
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	248	66
Totale proventi diversi dai precedenti	248	66
Totale altri proventi finanziari	248	66
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	21.733	24.655
Totale interessi e altri oneri finanziari	21.733	24.655
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(21.485)	(24.589)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	647.698	843.640
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	176.380	231.533
imposte differite e anticipate	0	120
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	176.380	231.653
21) Utile (perdita) dell'esercizio	471.318	611.987